

*Mixed-Pesciolini*. Gli algoritmi di Pietro Grossi incontrano i madrigali di Biagio Pesciolini nel Cassero di Prato.

*Performance interattiva per computer, strumenti acustici e pubblico.*

*Mixed-Pesciolini* è un progetto sviluppato da Tommaso Rosati con l'Ensemble Contemporaneo del Liceo Musicale Cicognini-Rodari di Prato. Il progetto è ispirato agli esperimenti di composizione algoritmica portati avanti dal compositore Pietro Grossi alla fine degli anni '60 del secolo scorso e in particolare a *Mixed-Paganini*. Quest'ultimo brano prevedeva la rielaborazione con procedure casuali di alcuni *Capricci* per violino composti dal musicista settecentesco da parte di un computer, con riproduzioni velocizzate, in retrogrado, saltando note o invertendo altezze. *Mixed-Pesciolini* prende l'approccio grossiano, rielaborando frammenti provenienti dal repertorio di madrigali composti da Biagio Pesciolini, un eclettico musicista pratese del 1500.

Tuttavia, in *Mixed-Pesciolini* l'esperienza grossiana viene riletta e reinterpretata in chiave odierna, meno utopica e radicale rispetto agli esperimenti del musicista veneziano. Grossi teorizzava che grazie alla tecnologia avremo un: "Tutto per tutti, senza fatica"; e teorizzava una sostituzione del musicista da parte del computer. Nel nostro caso il calcolatore, o meglio i processi di intelligenza artificiale in esecuzione all'interno di esso, interagiscono con quelli di "intelligenza naturale" incarnati dagli allievi di vario ordine e grado del liceo musicale Cicognini-Rodari, chiamati a interfacciarsi e reagire in tempo reale con i suoni emessi dal computer, utilizzando degli strumenti acustici e appoggiandosi ad una partitura elementare. Quindi improvvisazione "artificiale" e "naturale", cibernetico e umano interagiranno, creando intrecci sonori inaspettati. I visitatori potranno anche interagire nel processo, grazie alla pressione di un tasto che influenzerà i processi decisionali del computer.

Non è casuale che questo avvenga a Prato, città in cui ha sede il Centro per le arti contemporanee Luigi Pecci, che ha in collezione diverse opere di Grossi, e che si pone al centro del panorama delle arti contemporanee in Toscana. Inoltre, Prato è a un passo da Firenze, dove ha sede il conservatorio in cui Grossi ha insegnato per moltissimi anni, il primo ad inaugurare una cattedra di musica elettronica in Italia. A Firenze ha avuto sede anche lo studio di musica elettronica di Pietro Grossi e in città vivono e lavorano ancora molti allievi del Maestro. Prato non è solo arti contemporanee ma possiede anche un antico centro storico, con numerose testimonianze del passato tra cui il Cassero medievale in cui si svolgerà questo evento. Qui, antico e contemporaneo si fondono e si influenzano a vicenda, perché la sperimentazione contemporanea, anche la più radicale, necessita sempre di basi solide da cui partire.

Giovanni Mori, *Musicologo*